



Sin dai primi anni della costruzione della Chiesa, il Superiore e il Consultore della Confraternita pensavano di acquistare un Crocifisso di grandezza naturale, ben scolpito in legno, per collocarlo nella cappella sovrastante l'altare maggiore. Era necessario perché il Crocifisso è il titolare della Chiesa e il centro del culto. In quel tempo non mancavano artisti di valore indiscusso; ma non si voleva commettere un lavoro così importante senza aver prima conosciuto un modello da presentare all'artista. Il modello che aveva valore di un'arte squisita e che poteva destare vivi sensi di devozione, fu trovato in Licata, nella Chiesa del SS. Salvatore: un magnifico Crocifisso di mirabile fattura, e che ispira pietà e devota commozione. E in Licata si trovò anche il bravo artista che avrebbe saputo ricopiarlo: il maestro Antonino Lo Verde. In quel tempo in Niscemi eccelleva per nobiltà, per sentimento religioso e per ricchezze, il sign. Carmelo Jacona, che tanto si adoperò per la costruzione della Chiesa Madrice, e specialmente per la Chiesa di Maria SS. del Bosco. Egli seguiva con simpatia l'entusiasmo dei Confrati nella costruzione della Chiesa dell'Addolorata, e volle far dono del Crocifisso che loro bisognava. Il sign. Jacona si recò in Licata; osservò il Crocifisso della Chiesa del SS. Salvatore; lo trovò di suo pieno gradimento, e chiamato il maestro Antonino Lo Verde, lo impegnò a costruirne uno simile a quello. Le condizioni pattuite si trovano nella scrittura privata, o (come allora dicevano) alberano che stipularono. Ecco: *Noi Infrascritti, Io Maestro Antonino Lo Verde di questa dilette e fidele Città di Licata, ed Io Don Carmelo La Jacona della Terra di Niscemi, ed in questa ritrovatomi, ci obblighiamo cioè Io di Lo Verde mi obbligo fare al detto*

*Signor di La Jacona un Cristo Crocifisso di palmi sette uniforme a quello della Venerabile Chiesa del SSmo Salvatore di questa suddetta Città di Licata da consegnarcelo fra il termine di mesi tre da contarsi dall'arrivo del legname che capitar ci far deve detto Signor di La Jacona a spese proprie qui in Licata pell'elemosina o sia prezzo di onze quindici in conto de quali ne ho ricevuto Io di Lo Verde onze cinque in denaro di oro, ed il resto di dette onze quindici consegnato che avrò detto Cristo in Niscemi con accesso però e recesso di spese proprie di detto Sign. La Jacona in questo al detto di Lo Verde, con quale Cristo Crocifisso deve correre anche il Titolo fuori però della Croce, e Cassa per collocarvi detto Cristo, nel di lui trasporto che deve farsi a Niscemi a spese del Sign. di La Jacona. - Ed Io di La Jacona mi obbligo pagare le onze dieci complemento di dette onze quindici al detto di Lo Verde in consignare che farà in Niscemi detto Cristo una al suo Titolo, e pagare ancora le spese della Cassa suddetta nella quale andrà collocato suddetto Cristo una con l'accesso e recesso di detto Lo Verde. E però abbiamo fatto il presente alberano per nostra comune quiete, quale vogliamo che avesse forza e vigore di pubblico Istrumento con la via esecutoria e patto di non opponendo ed in caso di differenza doversi sempre presentare ad Istanza di ognuno di noi in qualsivoglia Corte.*

*Oggi in Licata li 23 ottobre 1759.*

Io Giovanni Ragonisi mi sottoscrivo de presente di Comp. Di D. Carmelo Jacona per esso non sapere scrivere e di suo ordine.

Antonino Lo Verde C.C.S. - Giovanni Geraci fui presente.

Da una ricevuta rilasciata dal maestro Lo Verde apprendiamo che il Crocifisso fu consegnato alla Chiesa il 14 agosto 1760. L'artista costretto ad adattare il Crocifisso alle dimensioni della cappella in cui doveva essere collocato, dovette accorciare un po' la croce; né al Cristo potè dare quel rilievo e quella luce che meglio ne avrebbero fatto conoscere i pregi. È ben riprodotta la Vittima divina nel contorcimento doloroso dell'agonia; la tensione delle braccia è resa all'evidenza; ogni muscolo dice la suprema sofferenza, e il volto abbandonato su la spalla destra ispira brividi di profonda commozione. È dipinto in nero-chiaro con riflessi di color rosso oscuro che impressiona; nel complesso si sente che il Cristo soffre un martirio sovrumano. Questo Crocifisso, che riscuote una speciale devozione, si svela al pubblico solo nella festa dell'Addolorata, nel Venerdì della Settimana di Passione.